**XU712 *Scheda creata il 23 ottobre 2023***

**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Ariel** : periodico settimanale. - Anno 1, n. 1 (18 dicembre 1897)-n. 7 (1898). - Roma : Tip. econ. commerciale, 1897-1898. – 1 volume : 7 fasc. ; 49 cm. ((Collaboratore: Luigi Pirandello. - CUBI 00557500. - UM10008281

Collaboratore: Pirandello, Luigi

Soggetto: Letteratura -1897-1898

**Informazioni storico-bibliografiche**

In opposizione all’estetismo dominante, fonda con Ugo Fleres ed altri amici il settimanale letterario «Ariel», dove tra l’altro pubblica il testo teatrale [*L’epilogo*](http://www.studiodiluigipirandello.it/collezione-digitale/biblioteca-di-luigi-pirandello/lepilogo/) (poi *La morsa*) . <http://www.studiodiluigipirandello.it/profilo-biografico/>

Nel 1898 Luigi Pirandello, sotto lo pseudonimo di Giulian Dorpelli, presenta al pubblico scelto della Rassegna Settimanale Universale di Roma, diretta da Federico Garlanda, l’ultimo romanzo di un collega ed amico, Ugo Fleres. Personaggio di spicco nei circoli intellettuali della capitale, Fleres non è solo scrittore, ma anche critico d’arte, letterario e musicale, librettista, disegnatore: con Pirandello, Luigi Capuana e Giuseppe Mantica, porta avanti da alcuni anni il progetto coraggioso di una letteratura “sincera,” lontana dalle mode imperanti, che siano il dannunzianesimo o, al contrario, la tendenza basso-mimetica dei gruppi veristi e scapigliati. Tale progetto si concretizza in una rivista di nicchia, Ariel, ispirata al genio creatore ma anche allo spirito pratico del personaggio shakespeariano, come affermano gli stessi redattori nel programma introduttivo. *Daniele Bombara, Compositori, impresari e pubblico nell'Anello di Ugo Fleres, p.1*

I rispettivi commenti aprono la questione su altro punto di contatto fondamentale che merita un momento di riflessione particolare e cioè la teoria critica già qui riscontrabile che si basa sul sincerismo,16 concetto poi abbondantemente spiegato e dispiegato in Ariel, esperienza intellettuale e editoriale che nascerà di lì a poco e che deve il suo concepimento proprio alle esperienze di scrittura qui citate che esortano Pirandello a redigere una rivista propria, da condividere con gli amici del cenacolo letterario, condiviso con Fleres,17 che credeva nella possibilità di coniugare spontaneità e verismo in arte, sotto il segno di Luigi Capuana. Il primo numero della rivista Ariel esce il 18 dicembre 1897 e dichiara subito, attraverso uno scritto di Giuseppe Mantica, la linea editoriale che si intende adottare: in favore di una letteratura sincera18 e viva, per opporsi esplicitamente alla letteratura d’impostazione francese e, soprattutto, al dannunzianesimo, attitudine che coincide a «uno status etico sociale […]. C’è un solco invalicabile che li separa dalla concezione della vita che è in D’Annunzio e nelle sue opere». Sulle pagine di questa rivista Pirandello esplicita, per la prima volta formalmente, l’orientamento originale della sua arte narrativa, teatrale e, soprattutto, saggistica, soffermandosi sulla definizione del Mestiere della critica e scagliandosi contro l’inaridimento di tale esercizio dovuto ad un fenomeno ben preciso: «è inutile affaticarsi a studiare il componimento di cui si vuol discorrere, basta scernere a qual maniera tenda o appartenga; e questo può farsi da chiunque, senza difficoltà, perché v’è una maniera dominante, distinta per certi segni evidentissimi, e comoda quindi appunto per reparare tutte le altre tendenze e metterle in un fascio». Questa breve parentesi dedicata ad Ariel, esperimento saggistico ben pianificato e strutturato, ci occorre per mettere in evidenza come i saggi critici qui esaminati possano essere considerati una sorta di anticamera, di laboratorio intellettuale in cui Pirandello e Fleres cominciano ad elaborare e applicare la teoria critica del sincerismo che poi troverà espressione compiuto nella nuova e indipendente rivista. *FRANCESCA TOMASSINI Gl’inseparabili: Pirandello e Fleres tra scrittura e pittura, p.5-6*

**Note e riferimenti bibliografici**

* Alfredo Barbina, Ariel: storia di una rivista pirandelliana (Roma: Bulzoni, 1984). *Il libro riporta testimonianze e fornisce i dati per decodifica re gli pseudonimi. Pirandello si sdoppiò in “Ariel” per firmare articoli che avevano il valore di editoriali, in “Caliban” per siglare le sue Variazioni di cronaca e di costume, in “Prospero” per le recensioni, oppure in “Giulian Dorpelli”, anagramma del nome Luigi Pirandello. Si veda anche il saggio di Giovanni Macchia: I rischi e i vantaggi dello pseudonimo in Pirandello o la stanza della tortura, Mondadori, Milano, 1981, p. 143.*
* La giara e altre novelle / Luigi Pirandello. – Raleigh, NC : Aonia, 2020, p.11
* [Daniele Bombara, Compositori, impresari e pubblico nell'Anello di Ugo Fleres](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwiKjMK0vYyCAxUsQ_EDHUp2BjE4MhAWegQIBBAB&url=https%3A%2F%2Fescholarship.org%2Fcontent%2Fqt2q12n1rm%2Fqt2q12n1rm_noSplash_275dcdf19e96db9a26134a84c26e5386.pdf%3Ft%3Dnr5qju&usg=AOvVaw0iUCFaL9ISZM-GXLtbSFNp&opi=89978449)
* [Pirandello e la critica / Giampiero Biagioli](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwiKjMK0vYyCAxUsQ_EDHUp2BjE4MhAWegQIDBAB&url=http%3A%2F%2Fwww.novalogos.it%2Fdrive%2FFile%2FPDFPirandello%2520.pdf&usg=AOvVaw2GLDnYauQDTBIeI6M9cB7n&opi=89978449). - Aprilia : Novalogos, 2013 (stampa 2014). - 155 p. ; 21 cm. - (Lingue e letteratura ; 8). - [ISBN] 978889733925X, errato. - [BNI] 2014-6095.
* [FRANCESCA TOMASSINI Gl’inseparabili: Pirandello e Fleres tra scrittura e pittura](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwjm4pCDwYyCAxWCYPEDHULOBrY4FBAWegQIBRAB&url=https%3A%2F%2Fwww.italianisti.it%2Fpubblicazioni%2Fatti-di-congresso%2Fla-letteratura-italiana-e-le-arti%2FTomassini_ADI_2016.pdf&usg=AOvVaw2XyAfNFVzVJ2C0wss8IOnC&opi=89978449) In La letteratura italiana e le arti, Atti del XX Congresso dell’ADI - Associazione degli Italianisti (Napoli, 7-10 settembre 2016), a cura di L. Battistini, V. Caputo, M. De Blasi, G. A. Liberti, P. Palomba, V. Panarella, A. Stabile, Roma, Adi editore, 2018